

Patente Reale sulla pace (1810 - 1812).

Nei primi decenni del 1800 il paese di Mamoiada fu tormentato da una terribile disamistade.

Finirono nelle patrie galere, con pesanti accuse, da una parte Ignazio Dessolis, Giovanni Nieddu, Michele Gallisai; dall'altra parte, i due fratelli Ponziano e Venanzio Dessolis.

In seguito, accogliendo le suppliche rivolte dal Rettore Parrocchiale don Francesco Satta e dall'avvocato Fiscale Regio don Proto Meloni, il Re di Sardegna Vittorio Emanuele I, in quegli anni residente a Cagliari, accordò in data 6 Settembre 1810 "piena grazia e condono" ai primi tre detenuti.

Poiché "la numerosa figliolanza dei due fratelli Dessolis incominciava a manifestare risentimento nel vedere i soli loro genitori sotto castigo, mentre gli altri godevano in seno alle loro famiglie i frutti della pace", il Re, per troncane qualsiasi causa che in futuro potesse riaccendere il fuoco delle antiche discordie e per stringere in modo più indissolubile i vincoli della pace, con nuovo decreto, datato 19/12/1812, per interessamento delle summenzionate Autorità locali, concesse a Ponziano la grazia per la pena che restava da scontare, e a Venanzio per gli anni che avrebbe dovuto scontare nel Corpo Franco.

Agli uni e agli altri fu imposto giustamente di non trasgredire i patti di pace e di sottomettersi alle obbligazioni e condizioni firmate sui documenti pubblici davanti ai notai Vincenzo Aru, di Cagliari, e Michele Casano, di Alghero.



Foto inviata da Cagliari l'11 Gennaio 1916, vi sono ritratti soldati mamoiadini nati alla fine del 1800
(foto: Collez. Gungui-Busia - [CLICCA QUI](#) per vederla più ingrandita)

(a cura di Pietro Porcu – 2000 -)